



TIMF - Turin International Monodrama Festival 17-21 dicembre Teatro Café Müller – Torino

SPETTACOLI FUORI CONCORSO

Martedì 17 dicembre – Ore 21

Gelsomina Dreams – Compagnia blucinQue (Italia)

SPETTACOLO SOTTOTITOLATO IN INGLESE

Direzione Caterina Mochi Sismondi

Creazione e performance Elisa Mutto, Alexandre Duarte, Vladimir Ježić, Michelangelo Merlanti, Ruairí Mooney Cumiskey e Ivan Ieri

Con la partecipazione di Nina Carola Stratta, Paolo Stratta, Carlos Rodrigo Parra Zavala

Light design Massimo Vesco

Musica originale, sound design e violoncello Beatrice Zanin

Musica originale, violino, tromba ed elettronica Janier Isusi

Musiche Georges Serge Gainsbourg, Ivanovitch Gurdjieff, Casimir Oberfeld, Charles-Louis Pothier, Nino Rota, Albert Willemetz

Fonica Andrea Ruta

Costumi Federico Bregolato e Carla Carucci

Foto Andrea Macchia

Produzione Centro nazionale di produzione blucinQue Nice

In collaborazione con Fondazione Cirko Vertigo

Testi d'ispirazione Poesie di Luis Borges

Immaginario d'ispirazione Il mondo cinematografico di Federico Fellini

Durata 50'

Biglietti intero 12 euro, ridotto 9 euro

Genere Teatro danza, musica live, circo contemporaneo

Gelsomina Dreams, dichiarato omaggio al genio di Federico Fellini, è un viaggio onirico in bilico tra danza, poesia, musica e circo, a partire da immagini ispirate al mondo dei sogni del grande regista e ad alcuni dei suoi film. Sulla scena gli artisti della compagnia blucinQue si muovono in uno spazio simbolico, di pochi elementi, in cui coreografie, suono e luci, trasportano in un mondo sospeso nel tempo, un'ambientazione che allude a un set cinematografico dismesso e di felliniana memoria. Lo spettatore viene così condotto per mano in una dimensione più profonda, inconscia, a tratti spiazzante. Attraverso i testi di Luis Borges, si evocano le tematiche vicine all'universo felliniano: la finzione, il doppio, il sogno, con un'idea di supremazia dell'"estetica attiva dei prismi", capace di forgiare una visione personale sull'"estetica passiva degli specchi" che trasforma l'arte in copia attraverso il ritmo e la metafora. Agli interpreti non viene chiesto il calco di una maschera ma una reinterpretazione contemporanea e personale del sogno di una Gelsomina visionaria, portatrice di un sentire cangiante e in continua evoluzione.

Sabato 21 dicembre – Ore 20

Coppelia Solo – Compagnia blucinQue (Italia)

FUORI CONCORSO

Ideazione e partitura del movimento Caterina Mochi Sismondi

Performance Elisa Mutto

Rigging Michelangelo Merlanti

Musiche originali tratte dal balletto Coppélia Léo Delibes

Musica live ed elettronica Beatrice Zanin

Foto Andrea Macchia

Produzione blucinQue Nice

In collaborazione con Fondazione Cirko Vertigo

Durata 15 minuti

Biglietti Intero 7 euro, ridotto 5 euro

Genere teatrodanza, circo contemporaneo, musica dal vivo

Bambola meccanica e illusione, corpo spezzato, fuori asse, appeso come una marionetta: con questo assolo della coreografa Caterina Mochi Sismondi si riporta l'attenzione al tema dell'identità, della maschera che ciascuno di noi indossa e della donna vista nella sua fragilità ma anche nella sua forza, grazie ai differenti ruoli che è in grado di rivestire. Ispirato al balletto *Coppelia – La ragazza dagli occhi di smalto*, la danzatrice e acrobata Elisa Mutto unisce e armonizza tecniche della danza e della contorsione alla sospensione capillare, che consiste nel sollevarsi dal suolo stando appesi solo per i capelli, grazie anche al lavoro del rigger e artista Michelangelo Merlanti. La musica, a partire dalle note di Delibes è curata dalla musicista Bea Zanin e ripropone temi del balletto, con interferenze di elettronica e composizioni live.

COMPAGNIA BLUCINQUE

blucinQue è stata fondata da **Caterina Mochi Sismondi**, autrice regista e coreografa di tutti i lavori di creazione e direttrice artistica del Teatro Café Müller di Torino, sede della compagnia dal 2018. Nel 2015 con *Vertigo Suite- studio sulla vertigine* la Compagnia si aggiudica il bando Next nel 2015. In residenza a La Cascade presenta in anteprima lo spettacolo su John Cage *We273*. Nel 2017 debutta ad Asti Teatro con *Xstream*; mentre nel 2018 vince il bando Boarding Pass Plus con lo spettacolo *Off Ballad* nel 2019. Nell'estate 2020 porta in scena *Vertigine di Giulietta – Distance mode* e nel 2020 crea *Gelsomina Dreams*, in omaggio a Federico Fellini, che vince il bando del MAECI Vivere all'italiana sul palcoscenico. Nel 2021 e nel 2022 *Gelsomina Dreams* va in tournée in svariate regioni italiane, a Francoforte e a Salonico. Da questo spettacolo ha origine *Solo Due*, presentato al Festival SoloCoreografico 2022 di Francoforte. Con *Effetto Marilyn*, presentato in prima nazionale a dicembre 2022, si completa la trilogia al femminile. Nel 2023 vanno in scena due nuove produzioni: *Coppelia Project* e *DansCirque - tre movimenti sull'identità*. Nel 2024 la Compagnia porta in tournée in Italia, Brasile, Francia, Germania, Belgio, Spagna, Portogallo, Marocco, le opere *Coppelia un ballet mécanique* e *Puccini Dance Circus Opera, per coro di corpi e strumenti*.

SIMPOSIO NUOVE SCENE DEL TEATRO ARABO

Giovedì 19 dicembre – Dalle ore 10 alle ore 13

Grattacielo Piemonte – Sala Trasparenza

Venerdì 20 dicembre – Dalle ore 10 alle ore 13

Teatro Café Müller

SPETTACOLI IN CONCORSO

Mercoledì 18 dicembre – Ore 19

The Mamlok - Abdullah Al Khadeim (Emirati Arabi Uniti)

Almaseelah Production

SPETTACOLO SOTTOTITOLATO IN INGLESE

Regista e autore Ahmed Abdullah Rashid

Con Abdullah Al Khadeim

Luci Abdullah Masoud

Musica Mohammed Al Handasi

Direzione scenica Khaled Al Dhanhani

Organizzatore Talal Al Khadim

Durata 35'

Biglietti Intero 8 euro, ridotto 6 euro

Genere Teatro

In un'epoca antica, un re viene a conoscenza di un complotto e pensa di salvarsi mandando un messaggio, in modo segreto e dal suo palazzo, a un gentiluomo lontano dal suo regno e in pericolo come lui. Il suo servo, un Mamelucco, si offre come messaggero e gli suggerisce di tatuare il messaggio sul suo cuoio capelluto. Messo in isolamento, il servo deve aspettare la completa ricrescita dei capelli in modo che durante il suo viaggio nessuno, incluso lui, possa leggerlo ad esclusione del destinatario. Quando scade il periodo di isolamento, il Mamelucco viene liberato e si presenta di fronte al gentiluomo, senza conoscere il vero contenuto del messaggio. Attore teatrale di Dibba al Fujairah (Emirati Arabi Uniti), l'autore e regista **Ahmed Abdullah Rashid** ha lavorato per il teatro e per il cinema. Ha partecipato a festival locali e internazionali e nel corso della sua carriera ha ricevuto molti premi artistici per la scrittura e la regia. **Abdullah Al Khadeim** è stato mentore di alcuni dei più importanti operatori teatrali del mondo arabo. Ha iniziato la sua carriera artistica realizzando spettacoli per i più giovani. La sua attività lo ha portato a partecipare al Festival internazionale di Sharm El-Sheikh per il teatro giovanile e alle Giornate teatrali di Cartagine. Molti i riconoscimenti per la sua attività artistica che porta avanti sperimentando e continuando la sua formazione.

Mercoledì 18 dicembre – Ore 21:30

Miniminagghi – Salvatore Cappello (Francia)

SPETTACOLO SOTTOTITOLATO IN INGLESE

Compagnia Cie L'Alchimique

Con Salvatore Cappello

Regia Pablo Volo

Sguardo esterno Alessandra Simone

Durata 25'

Biglietti Intero 8 euro, ridotto 6 euro

Genere circo contemporaneo

Miniminagghi, in dialetto siciliano "indovinelli", giochi tramandati di generazione in generazione attraverso la cultura orale. Da questa tradizione Salvatore Cappello parte per la costruzione del suo spettacolo, un soliloquio circense e allo stesso tempo una ballata sulla Sicilia, un modo per ricordare, per riappropriarsi di antiche storie, per trovare una scappatoia verso il continente. Insieme al regista Pablo Volo, Cappello immagina uno spettacolo che lega le sue radici al "volo" verso il circo, in una sorta di autobiografia giovanile. Nato e cresciuto in Sicilia, **Salvatore Cappello**, laureato all'Accadémie Fratellini a Parigi, lavora tra Francia, Spagna, Grecia, Italia e collabora con i più importanti registi e le maggiori compagnie di circo contemporaneo, fra cui David Bobée, Camille Boitel, Julie Mondor, Raphaëlle Boitel, Pierre Meunier, La Horde. Si esibisce in numerose opere liriche, in particolare, per Ricci/Forte, nel Nabucco di Verdi al teatro Regio di Parma nel 2019. Salvatore, artista eclettico, punta all'elaborazione di un linguaggio corporeo che mantenga una intensa drammaticità teatrale.

Giovedì 19 dicembre – Ore 19

Mother Nature - Mariem Sayeh (Tunisia)

SPETTACOLO SOTTOTITOLATO IN INGLESE

Interpretazione e messa in scena Mariem Sayeh

Video e musica Bechir Zayeni Dawan

Luci Sabri Atrous

Produzione Mövenpick du Lac

In collaborazione con Michela Marguerita Sarti, Nicolas Pezout, Simone Mannino

Durata 30'

Genere teatro

Gli esseri umani non possono vivere senza la Madre Terra ma il pianeta può vivere senza gli esseri umani: la performer interroga se stessa e il pubblico su come oggi consideriamo la Terra sulla quale viviamo e senza la quale la vita non sarebbe possibile. Mother Nature è un inno alla Natura, forza generatrice di tutte le cose. In ogni momento della storia e in ogni luogo, la Madre Terra si è incarnata in svariate figure di dee in cui l'umanità ha potuto e può liberamente credere non credere: la Terra resta comunque immagine simbolo di vita, di fertilità e di bellezza, materia primordiale che abbraccia la vita e la nutre. Mariem Sayeh è un'attrice e performer araba-italiana-francese-inglese; di formazione eclettica, si dedica nel suo lavoro interpretativo all'esplorazione e alla ricerca di molteplici espressioni del linguaggio scenico: la parola e il gesto teatrali, la danza contemporanea, il canto, il cinema, il circo contemporaneo, in una visione della padronanza di più forme d'arte che aspira al progressivo raggiungimento di sempre maggiori forza e consapevolezza.

Giovedì 19 dicembre – Ore 21.30

Safiya - Maram Abu Al-Haija (Giordania)

SPETTACOLO SOTTOTITOLATO IN INGLESE

Compagnia **The Liberal Theatre**

Regia Firas Al-Masri

Autore Hazza Al-Barari

Attrice Maram Abu Al-Haija

Light designer Muhammad Al-Marashdeh

Tecnico del suono Zahi Hamamra

Documentato da Ahmed Al-Faleh

Durata 42'

Biglietti Intero 8 euro, ridotto 6 euro

Genere teatro

In scena un guardaroba che non attira altro che topi e che evoca solo ricordi tristi. “Sei un armadio inutile e vergognoso. Il tempo si sgretola intorno a te e tu rimani lì, pesante, immobile come una roccia muta. Ti odio, eppure mi assomigli”, recita la protagonista di *Safiya*. Il vecchio guardaroba diventa così il simbolo dell'immobilità, di un passato che non vuole andarsene e dell'incapacità della sua proprietaria di muoversi e di evolvere, di cambiare il suo futuro. **The Liberal Theatre**, una delle più importanti compagnie teatrali arabe fondata nel 1999 da Ghannam Ghannam, Firas Almasri, Ali Elayyan e Sami Abdel Haleem, ottiene il riconoscimento ufficiale da parte del Ministero della Cultura giordano nel 2000. Coinvolge progressivamente nuovi membri, fra cui Mohammed Al Marashdeh, Eiad Shatnawi, Rami Shafiq, Sameer Khawaldeh, Malik Barmawi, Mohammed Smerat, Mo'tasem Fahmawi, Maher Duhadiel, e dal 2006 crea e organizza l'International Festival of Liberal Theatre.

Venerdì 20 dicembre – Ore 19

Meter x meter - Sami Al Busaidi (Oman)

SPETTACOLO SOTTOTITOLATO IN INGLESE

Regia Ahmed Al - Zadjali

Con Sami Al Busaidi

Autore Osama Al - Sulaimi

Scenografia Rawan Al - Ghailani

Durata 45'

Biglietti Intero 8 euro, ridotto 6 euro

Genere teatro

Un riflettore illumina un prigioniero di nome Burhan, un uomo sulla cinquantina, seduto su una sedia con un cappio appeso sopra di lui. Il rumore dei colpi alla porta sveglia Burhan dal sonno: è il suo ultimo giorno, la fine è vicina e Burhan sa cosa lo aspetta. Imprigionato da quasi un mese, vive uno spazio angusto, in compagnia di ratti e scarafaggi. Questo spazio minuscolo è sufficiente a risvegliare i ricordi del passato e i sogni che un tempo popolavano la sua mente. **Sami Al Busaidi** è un regista di teatro e televisione, vincitore di numerosi premi di rilievo internazionale come il premio per il miglior regista e miglior spettacolo del North al Batinat Festival for Comedy Theater. **Ahmed Al – Zadjali** è direttore teatrale e capo del Luban Theater troupe. Si è aggiudicato molti premi fra cui il Best Scenography Award presso l' Eighth Omami Theater festival.

Venerdì 20 dicembre – Ore 21.30

Jabra - Khalid Massou (Palestina)

Compagnia Inad Theater

SPETTACOLO SOTTOTITOLATO IN ITALIANO

Regia Emil Saba

Con Khalid Massou

Autore Jabra Ibrahim Jabra

Drammaturgo Trek El Sayed , Khalid Massou , Emil Saba

Tecnico Joseph Massou

Durata 60'

Biglietti Intero 8 euro, ridotto 6 euro

Genere teatro

Ispirato alle autobiografie de *Il primo pozzo* e *Princess Street* di Jabra Ibrahim Jabra, romanziere, poeta, pittore, critico letterario e traduttore, nato a Betlemme nel 1920 e morto a Baghdad nel 1994. Jabra, viene seguito nella sua evoluzione, dall'età di cinque anni fino ai dodici, nello sviluppo della sua coscienza, del suo intelletto e delle sue passioni. Il protagonista evoca i personaggi significativi della sua vita, tra le strade e i vicoli in cui ha vissuto, corso e giocato nelle città di Betlemme e Gerusalemme, e rappresenta l'infanzia come misto di intensità esistenziale e coma poetico, combinazione di logica e di illogicità, insieme di storie diverse spesso difficili da collegare, "senza un ardente desiderio di analisi e senza intromettermi o aggiungere qualcosa a ciò che è realmente accaduto". **Inad Theater** nasce nel 1998, organizzazione non governativa senza scopo di lucro, ufficialmente registrata dai Ministeri della Cultura e degli Interni palestinesi, sull'esperienza e quale evoluzione del Gruppo Teatrale di Beit Jala, costituitosi nel 1987 come gruppo giovanile indipendente di appassionati teatranti amatoriali per un teatro rivoluzionario contro il colonialismo, spazio libero di espressione e potente strumento di diffusione della consapevolezza e della cultura nella società. Ha prodotto decine di spettacoli teatrali, diversi per stile artistico e contenuti, e si è rivolto a un pubblico di tutte le età con tournée locali in diverse città, villaggi e campi della Cisgiordania, raggiungendo un'ampia diffusione locale e una buona reputazione in Palestina. Ha partecipato a numerosi festival e conferenze in contesto arabo ed europeo

e sostiene la causa palestinese, incentivando la consapevolezza individuale e di gruppo attraverso il teatro e la drammaturgia.

Sabato 21 dicembre – Ore 18

Qualcosa ci sta sognando. Un viaggio nella dark zone degli ultimi 100 anni - Manuela Gandini (Italia)

SPETTACOLO SOTTOTITOLATO IN INGLESE

Di e con Manuela Gandini

Musiche Brando Barbieri

Durata 90'

Biglietti Intero 8 euro, ridotto 6 euro

Genere teatro

In *Qualcosa ci sta sognando. Un viaggio nella dark zone degli ultimi 100 anni* il Novecento è una camera oscura in cui sorgono le mura di Auschwitz, il fungo atomico, le solarizzazioni di Man Ray, il Vietnam e i Balcani e la cannibalizzazione delle immagini. Un talk concepito in forma di lezione/azione che tratta l'emersione di diversi linguaggi del secolo breve e analizza la creazione dell'estetica nazista e il linguaggio dell'arte del tempo e di oggi, un'incursione nella dark zone della nostra storia attraverso gli occhi spenti di figure grigie come Goebbels e di vulcanici artisti come Lee Miller, Abramovic, Jodorowsky, Zang Huan, Castellucci, Bartolina Xixa, Boltanski, un percorso rizomatico, imprevedibile e accidentato, un rito di purificazione, un viaggio nel tempo tra i falsi dèi del Novecento, la costruzione di un nuovo feroce linguaggio e le visioni surrealiste, fino ai rituali contemporanei, all'abbattimento dei monumenti e a una presunta "morte dell'arte" o "nascita" di una visione alternativa all'antropocentrismo. Docente alla Naba di Milano, critica d'arte militante e performer, **Manuela Gandini** ha lavorato durante le guerre balcaniche a Sarajevo con gli artisti del Gruppo Trio Sarajevo, organizzando mostre e iniziative di propaganda contro l'assedio della città bosniaca. Ha organizzato numerose mostre in Italia e all'estero e ha tenuto nel 2018-19 un ciclo di lezioni interdisciplinari e performative in un locale di Milano.